

Conference in Florence



Quality of Life. Reflections, Studies and Researches in Italy

Firenze, 9-10 Settembre 2010

NUMERO SESSIONE	5
TITOLO SESSIONE	Qualità della vita, pubblica amministrazione e società civile: strategie di analisi e intervento

AUTORE/I	S. Demofonti, F. Monteleone, F. Rotundi, N. Zamaro Istat, Istituto nazionale di statistica
TITOLO	Esperienze di benessere organizzativo e prospettive future: il caso dell'Istat

ABSTRACT

Considerata la quantità di tempo e il consistente impegno profuso dalle persone nelle organizzazioni, la qualità della vita nei contesti lavorativi costituisce un fattore rilevante della qualità della vita esaminata nel complesso. Negli ultimi anni, anche nelle pubbliche amministrazioni questi aspetti hanno cominciato ad essere trattati con la dovuta attenzione, anche se le politiche del personale risultano tuttora molto eterogenee e spesso prevale, non solo nella amministrazioni di regolazione, ancora un approccio di stampo amministrativo piuttosto che orientato allo Human Relations Management (HRM).

La relazione proposta, illustra recenti esperienze in tema di miglioramento della qualità del lavoro promosse all'interno dell'Istat - Istituto Nazionale di Statistica, nonché alcune modificazioni prodottesi all'interno dell'organizzazione per effetto delle iniziative adottate.

Il contributo sarà organizzato in tre sezioni distinte. La prima sarà dedicata all'illustrazione delle premesse istituzionali che hanno inizialmente portato l'Istat ad adottare prime iniziative per il miglioramento della qualità della vita lavorativa. Il programma principale è quello del telelavoro, avviato sperimentalmente nel 2004 e portato a regime a partire dal 2008. Si sosterrà, in particolare, che inizialmente la scelta del telelavoro non era inserita all'interno di una strategia manageriale, generalizzata ed esplicita, orientata al miglioramento della qualità della vita professionale dei dipendenti dell'Istituto, ma, piuttosto, rispondeva ad esigenze, più selettive, di miglioramento delle condizioni di lavoro di alcune categorie di lavoratori.

Nella seconda sezione si presenterà l'iniziativa del telelavoro, che ha coinvolto il 5% circa dei dipendenti dell'Istat. Il telelavoro domiciliare è stato introdotto in Istituto in seguito ad una sperimentazione terminata con esiti positivi e nel rispetto delle procedure che hanno coinvolto le parti sociali nel definire i criteri di assegnazione (ad esempio distanza dal luogo di lavoro; disabilità o malattia; figli e/o genitori anziani da accudire e così via) e le priorità nell'attribuzione delle postazioni. Si illustreranno i vantaggi, per i lavoratori, legati all'introduzione del telelavoro: inclusione nel processo lavorativo delle persone affette da patologie che rendono meno agevole la mobilità e il trasferimento verso il e nel luogo di lavoro; flessibilità oraria compatibile con l'organizzazione familiare; minori sacrifici per coloro che erano gravati da un pendolarismo oneroso, in termini di distanza e tempo di percorrenza e, in generale, una migliore qualità della vita lavorativa. Analogamente, anche l'Amministrazione grazie all'introduzione del telelavoro, a fronte di costi di gestione molto contenuti, ha tratto una serie di benefici rilevanti, come ad esempio la riduzione dell'assenteismo, un miglioramento dei livelli di produzione, nonché costi fissi più contenuti.

Nella terza parte del contributo, saranno illustrate alcune nuove iniziative, sviluppatasi concretamente a partire dalla seconda metà del 2009, volte a configurare le politiche del personale in modo più sistematico e coerente, soprattutto in relazione alla ridefinizione degli assetti organizzativi dell'Istituto e della rete istituzionale nella quale esso è inserito.

In particolare saranno presentate due iniziative tuttora in corso, la prima riguarda la programmazione di interventi di contrasto del mobbing e delle molestie sessuali nel luogo di lavoro, la seconda, invece, riguarda la rilevazione dei livelli di soddisfazione del personale per i servizi interni.

INDIRIZZO EMAIL DEL PRIMO AUTORE demofont@istat.it